ARSENICO, La 'doccia fredda' di Soru con l’olio tunisino

Date : 12 Marzo 2016

Nonostante abbia meritatamente conquistato la **maglia nera** come **europarlamentare italiano** più assente, **Renato Soru**, (*battuto solo da 23 deputati di altre nazioni su 751 deputati europei*), con il 56% di presenze durante le sedute ed il 53% di partecipazione alle votazioni, l’attuale *segretario regionale del Pd* ha voluto essere presente in aula a **Strasburgo**, giovedì scorso, per **votare a favore dell'importazione in Europa, senza dazi, di 70.000 tonnellate di olio d’oliva tunisino in due anni**, oltre alla quota annua di 56.700 tonnellate già consentita da un precedente accordo. Dimostrando così la sua **sensibilità ‘terzomondista’** nei confronti dei **problemi economici della Tunisia**, in difficoltà dopo i recenti attentati terroristici. Posizione che ben si abbina con il suo convinto sostegno, nei primi giorni di marzo, alle due mozioni di risoluzione sulla *Repubblica democratica del Congo* e sulla libertà di espressione in *Kazakistan*.

Meno attento, invece, ai problemi che questa decisione potrebbe procurare ai **produttori sardi**. Eppure, **Mister Tiscali** ha sempre dimostrato una certa passione per la salvaguardia delle bellezze e delle peculiarità isolane. Durante la penultima campagna elettorale, si lamentò del fatto che nel bar dell’*Aeroporto di Cagliari* non si trovasse il **panino sardo**, riuscendo con una sua semplice telefonata ad ottenere il confezionamento del *‘panino Porto Cervo’*. Per non parlare della **tutela delle coste**, sia nei fatti, col suo **restrittivo e severo Piano paesaggistico regionale**, che a parole: *“La Sardegna cinquant’anni fa non aveva nemmeno un albergo, se fosse rimasta così oggi il suo valore turistico sarebbe decisamente superiore*”, privilegiando un turismo che *“non prevede alberghi o cemento, ma qualcosa di compatibile con l’ambiente circostante”*. Un dettaglio che poi se ne sia dimenticato, presentando con una società di famiglia il **piano di recupero dell’ex colonia marittima di Funtanazza**. Certamente un rapporto difficile quello con le coste sarde, ma anche col **fisco** non è proprio *'rose e fiori'*: *“Non ho mai voluto sottrarre soldi al Fisco. Ho dimostrato di aver investito su un progetto industriale, quello di Tiscali, e non sul volermi arricchire”*, ha spiegato recentemente durante il processo che lo vede **accusato di aver evaso** circa *10 milioni di euro* (*caso Andalas*). Sette, invece, li ha già *'confessati'* aderendo ad una contestazione dell'*Agenzia delle entrate* che li reclamava per il **pagamento di imposte dovute e non pagate** nel

periodo tra il 2005 ed il 2009. Atteggiamento *'bipolare'* che lo vede protagonista anche in questi **giorni di difficoltà dentro il Pd**, accusando gli avversari interni di essere succubi delle *'correnti'*, quelle stesse che nel 2014 lo avevano portato alla vetta del partito regionale.

All'indomani della sua **trionfale elezione al Parlamento europeo** (*oltre 140.000 elettori sardi lo avevano premiato, un caso da manuale di 'promoveatur ut amoveatur'*), **Soru** aveva detto di essere *"felice, un voto che mi riconcilia con gli elettori sardi, con queste elezioni si riapre un rapporto politico e affettivo che sembrava concluso nel 2009"*. Sono tutti ansiosi di vedere se, dopo la ***'doccia fredda'* con l'olio tunisino**, i Sardi saranno ancora così affettuosi…

Arsenico

(admaioramedia.it)